



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Gruppo PPD
c/o Paolo Locatelli

6 febbraio 2020

Interrogazione 39/2019 di Paolo Locatelli e cofirmatari dal titolo “Nuovo Piano regolatore: un’opportunità da cogliere per la Città!”

Egredi Signori,

prima di rispondere puntualmente alle domande poste, a mo’ di premessa, si esprime condivisione sull’importanza del tema generale oggetto dell’interrogazione (la futura pianificazione del territorio del nuovo Comune di Bellinzona e rispettive opportunità) che il Municipio, infatti, ha sin da subito inserito tra i propri progetti strategici, arrivando a licenziare il relativo messaggio (il MM no. 85 del 6.3.2018, al quale si rinvia) per l’avvio dei lavori di pianificazione (su cui si tornerà nel seguito in risposta alle singole domande) ancora entro il primo anno di legislatura. Lavori che, secondo i tempi indicati nel citato messaggio, hanno sinora visto l’elaborazione degli studi preliminari in esso previsti e giungere quasi al termine il mandato di studio in parallelo (MSP) per l’elaborazione di un Masterplan del nuovo Comune (il rapporto finale del Collegio esperti è in fase di affinamento), a cui farà seguito l’allestimento del cosiddetto “Programma d’azione comunale” (PAC) vero e proprio, contenente gli indirizzi pianificatori e le misure concrete per giungere – sul lungo termine e nel rispetto delle specificità dei singoli quartieri – a un documento pianificatorio unico per il nuovo Comune di Bellinzona, rispettivamente per governare in modo coordinato (e sostenibile) lo sviluppo territoriale dei prossimi decenni.

Fatta questa premessa, si risponde di seguito alle singole domande poste.

- 1. Il processo pianificatorio nella sua moderna accezione presuppone la partecipazione della popolazione. Il Municipio a più riprese già dalla scorsa primavera aveva assicurato sia alla Commissione PR che al Consiglio comunale di dare importanza a questo aspetto. Come intende procedere nei prossimi mesi il Municipio? La Commissione PR verrà solo informata o anche coinvolta? Alla prima timida iniziativa informativa si darà più spazio alla popolazione?**

Come indicato nel citato messaggio municipale, sono sin da subito stati coinvolti, in rappresentanza della popolazione più ampia, oltre cento tra enti, associazioni, fondazioni, corporazioni portatori e portatrici d’interessi locali, intercomunali e sovraregionali, inizialmente in due serate informative e successivamente, per chi ha voluto partecipare ulteriormente, con un sondaggio e workshop, i cui risultati sono stati messi a disposizione dei team interdisciplinari

partecipanti al mandato di studio in parallelo. Ancora prima della fine della legislatura è inoltre previsto un ulteriore coinvolgimento dei suddetti gruppi portatori d'interessi per condividere i primi risultati del Masterplan e affinarli poi in vista, all'inizio della prossima legislatura, della redazione del relativo Programma d'azione comunale e del previsto voto consultivo in Consiglio comunale, previo coinvolgimento della Commissione del Piano regolatore.

Quest'ultima è peraltro stata informata dell'evoluzione dei lavori in occasione delle audizioni richieste al Municipio. In questa prima fase la popolazione è inoltre stata informata tramite la pubblicazione periodica *Bellinzona Informa*, in vista di ulteriore informazione e coinvolgimento – che verranno definiti una volta noti i risultati concreti dei lavori di cui sopra – non da ultimo, in modo più puntuale e vicino alle proprie esigenze e al proprio vissuto particolari, al momento dell'elaborazione di specifiche varianti, revisioni generali o misure d'impatto territoriale che interesseranno i singoli quartieri.

- 2. L'attuale indirizzo per il polo della formazione cantonale va nella direzione di sfruttare l'ubicazione della ex caserma scelta dalla Confederazione negli anni cinquanta. In considerazione che a livello nazionale e cantonale, SUPSI in testa, si sta dando priorità alla vicinanza alla rete di mobilità ferroviaria. Cosa pensa il Municipio dell'ipotesi di formalizzare a medio/lungo termine la realizzazione del polo nel comparto della stazione di Bellinzona? Non pensate, inoltre, che l'area della stazione e delle officine siano destinate non solo alle esigenze infrastrutturali ferroviarie, ma sia aprano in una trasformazione funzionale allo sviluppo della città?**

Anche per il comparto delle Officine è già stato avviato, con il Cantone e le FFS, un processo di Mandato di studio in parallelo per la pianificazione dell'area. Oltre a contenuti residenziali, commerciali di prossimità, amministrativi e culturali, sono in effetti previsti – in aggiunta alla realizzazione di un polo tecnologico affiliato al Parco svizzero dell'innovazione di Zurigo – anche contenuti di ricerca e formativi, pure di grado terziario, di competenza cantonale. Il Municipio è dell'idea che queste nuove funzioni – di pari passo con la costruzione del nuovo stabilimento industriale delle FFS a Castione – possano senz'altro costituire un interessantissimo sviluppo di quell'area e dell'intera Città, dandole un ulteriore importante impulso. Ciò, in sinergia – e quindi senza per forza dislocare, con una prospettiva pianificatoria e realizzativa di 15-20 anni – il campus della formazione, della ricerca e dello svago di fatto già attivo nella zona del parco urbano che, con l'ampliamento dell'Istituto cantonale di economia e commercio, del liceo cantonale e, soprattutto, con la prossima fine dei lavori di costruzione della nuova sede di IRB, IOR e NCSI pure contribuirà a un ulteriore rilancio dello sviluppo socio-economico della Città.

- 3. La nuova città deve mettere grande attenzione sugli spazi aperti che vanno dal piano di Magadino agli spazi aperti nel tessuto urbano. Considerato che quasi un terzo del comprensorio del piano di Magadino è nel territorio comunale di Bellinzona non credete che sia l'ora di diventare protagonisti nella gestione del piano di Magadino, assieme alla città di Locarno, ora lasciato alla Fondazione che a quasi cinque anni della decisione di Gran consiglio non ha dato evidenze concrete?**

La pianificazione del Piano di Magadino è stata attribuita al Cantone con l'approvazione da parte del Gran Consiglio dello specifico Piano di utilizzazione cantonale (PUC, per legge e gerarchia istituzionale vincolante per i Comuni), nel quale era pure prevista la costituzione dell'omonima Fondazione e in cui anche la Città è rappresentata e attiva, assieme a quella di Locarno, per la gestione del Piano. Oltre che al suo interno, vi sono anche regolari scambi con gli organi della Fondazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

- 4. Un tema mai definito è la relazione della città con il fiume Ticino. Forti dubbi ci sono sulla definitiva consegna di molti ettari del comparto cittadino della "Saleggina" al territorio fluviale. Molte città svizzere ed europee hanno costituito e difeso a denti stretti questi territori cittadini (i famosi "Almend") che sono dei polmoni per lo sviluppo qualitativo delle città a lungo termine. Il Municipio pensa che le nuove spiaggette siano effettivamente quanto la popolazione necessità?**

Il progetto di riqualifica del fiume Ticino è finalizzato (e necessario) a garantire la stabilità degli argini e la sicurezza del territorio sul lungo termine, dare nuova vita (biodiversità) al fiume, valorizzando l'ambiente acquatico e terrestre, oltre a consentire una migliore fruibilità del fiume da parte della popolazione, costituendo un vero e proprio parco fluviale (e non semplici "spiaggette"). Si ritiene che l'intervento porterà un notevole valore aggiunto alla qualità e varietà del territorio e che sia suscettibile di essere accolto positivamente dalla popolazione, già informata con un invio a tutti i fuochi, manifestazioni pubbliche e coinvolgimento dei media, come peraltro lo è già stato dal Consiglio comunale con approvazione quasi unanime del MM 148/2018 concernente la fase pilota.

- 5. Il Tribunale federale in una decisione del 5 novembre 2018 ha respinto parzialmente il ricorso della nostra città contro la mancata approvazione dell'edificabilità di una parte del comparto di Via Tatti che, con la prossima realizzazione del semisvincolo sud dell'autostrada, diventerà a tutti gli effetti la nuova porta d'entrata di Bellinzona. Non pensa il Municipio che si debba riprendere la bontà del progetto, inizialmente appoggiato dall'Autorità cantonale, e far sì che il semisvincolo diventi uno degli elementi del nuovo disegno urbanistico della città, così come è stato per la stazione ferroviaria a fine del XIX secolo?**

Una parte ridotta del comparto a ridosso del *business center* è stata confermata essere edificabile dal Tribunale federale e potrà essere pianificata definendo dei nuovi contenuti. Per contro, il resto delle superfici sono state considerate al di fuori del comparto largamente edificato e quindi, in considerazione delle restrittive norme federali nel frattempo entrate in vigore, una loro pianificazione potrà essere proposta solo contestualmente alla riorganizzazione di altre superfici oggi edificabili all'interno del territorio comunale. L'elaborazione, prima, e l'implementazione, poi, del Programma di azione comunale, che per legge federale dovrà rispondere ai principi dello sviluppo centripeto di qualità, si chinerà anche su questo tema in un senso più ampio, considerando in particolare il parametro della contenibilità e della sua calibrazione all'interno del territorio del nuovo Comune.

- 6. Nell'ultimo ventennio i Municipi di Bellinzona, Gorduno, Gnosca e Claro erano stati coinvolti dal Cantone per sviluppare il progetto di golf regionale del Bellinzonese. Si trattava di uno dei due progetti di nuovi campi di golf, dove il primo è stato realizzato dal Patriziato di Losone. Non pensa il Municipio di riattivare il progetto visto che nel resto della Confederazione ne sono stati realizzati alcune decine di vario tipo e che il Cantone nella recente modifica del PD ha "de facto" lasciato libertà ai Comuni?**

Come emerso ancora dal respingimento da parte del Consiglio di Stato di una variante di PR promossa dagli allora Comuni di Gorduno e Gnosca, nemmeno tendente a inserire un campo da golf, ma a sovrapporre un'area di svago al territorio agricolo, un contenuto di questo tipo

nei luoghi indicati pone delle problematiche per rapporto all'obbligo di compenso di aree agricole, al loro mantenimento e al pericolo esteso d'inondazione. Per non precludere l'eventuale ipotesi di inserimento di un tale contenuto all'interno del territorio del nuovo Comune, nella procedura di consultazione della relativa scheda di PD (V12) il Municipio ha espresso l'auspicio, accolto dal Governo, di non escludere a priori delle regioni (in una prima versione della scheda di PD il Bellinzonese ne risultava escluso) dalla possibilità, in futuro, di eventualmente pianificare – nei limiti ristretti della legislazione per rapporto ai problemi indicati – anche contenuti di quel genere.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi